



TALITÀ KUM

**ASSOCIAZIONE TALITÀ KUM o.n.l.u.s.**  
Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)  
C.F.91077520152  
Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Ottobre – 2018

## **TALITÀ KUM**

### ***Vent'anni a servizio del popolo centrafricano***

La scelta di chiamare l'associazione "Talità Kum", espressione in aramaico, la lingua parlata da Gesù, non è un caso. Il riferimento al Vangelo (cfr Mc 5,21-43) è un dichiarato annuncio di speranza, è il trionfo della vita sulla morte.

Giairo, uno dei capi della sinagoga, supplica Gesù di andare a casa sua perché la figlia di dodici anni sta morendo. Gesù accetta e va con lui; ma, lungo la strada, giunge la notizia che la ragazza è morta. Gesù non si lascia turbare e dice al padre della fanciulla: «Non temere, soltanto abbi fede!» (v. 36). Nonostante Giairo non sia un discepolo, viene esaudito per la sua fede.

Fede e vita nuova, dunque, sono strettamente collegate.

Entrato nella casa di Giairo, Gesù permette solo ad alcuni intimi di accompagnarlo nella camera della ragazza. Poi si rivolge alla giovane e, prendendole la mano, pronuncia: «Fanciulla, io ti dico: alzati!» (v. 41). Il Vangelo riporta: "E subito la ragazza si alzò, come svegliandosi da un sonno profondo" (cfr v. 42). La morte fisica non è un ostacolo insormontabile, motivo di disperazione per il Risorto.

Egli solo sa trasformare il torpore profondo dell'umanità in vita nuova. Nella quotidianità spesso ci troviamo in situazioni e comportamenti che generano morte, di cui temere più di ogni altra cosa. Come quando ci lasciamo vincere dalla pigrizia, dall'egoismo, dall'indifferenza, quando ci autoconvinciamo che il Vangelo e vivere da cristiani autentici sia impossibile.

Tuttavia anche nella situazione più complessa Gesù non è mai un ostacolo. Egli è sempre pronto a prenderci per mano e con amore paterno c'incoraggia alla preghiera fiduciosa, alla difesa degli ultimi, alla condivisione dei beni e del pane. E' bello poter contare sulla Sua voce incoraggiante capace di raggiungerci ovunque, di attraversare il nostro profondo malessere e sussurrarci: «Io ti dico: alzati! Ce la puoi fare... in te ho posto tutto il mio essere e la mia fiducia». E ciò che più ci conforta è che questa voce è rivolta a tutti, nessuno escluso.

Sulla scia di questo annuncio, anche noi dell'associazione Talità Kum ci leviamo ogni giorno con le braccia tese verso gli ultimi del popolo centrafricano (che serviamo da più di 20 anni), per dire loro:

*"Io dico a te, alzati!"*

Buona Talità Kum, a tutti  
Stefania

## Il piccione viaggiatore ...

**11 febbraio 2018**

E' la prima domenica in missione; oggi partecipiamo alla cerimonia della nomina del nuovo vescovo di Bouar: mons. Miroslaw Gucwa, sacerdote polacco di 54 anni. Mons. Miroslaw ,più semplicemente chiamato mons. Mireck ,arriva in Rep. Centrafricana nel 1992. Fino al 1996 ha svolto la sua opera di missionario presso la parrocchia di Bohong nella diocesi di Bouar (80 km da Bouar, sull'asse stradale che unisce Bouar/Ngaoundayé verso il confine con Ciad e Cameroun) .

Le nostre strade s'intrecciano nel 1996, quando il diocesano Abbé Mireck veniva nominato rettore del seminario minore St Pierre posto sulla collina della Yolé, incarico che ha mantenuto fino al 2005. Dal 2006 è stato vicario generale della diocesi e tra il 2011 e il 2014 parroco della cattedrale di Bouar, cappellano della prigione e dell'ospedale cittadino. Durante il recente conflitto ha contribuito alla creazione di una piattaforma di dialogo interreligioso promossa dalle autorità cattoliche, protestanti e musulmane della diocesi. Mons. Mireck durante l'omelia ha spiegato che dedicherà il suo ministero alla cura dei poveri e degli ammalati, presenti in grande numero nella diocesi, a causa dei ripetuti conflitti armati degli ultimi anni.



**15 febbraio 2018**

Sperare d'incontrare mons. Mireck durante la sua prima visita pastorale ai villaggi della diocesi vorrebbe dire aspettare diverse settimane e noi non abbiamo tanto tempo. I progetti in cantiere devono partire al più presto, per cui non ci resta che tentare di farci ricevere a breve con una delegazione del villaggio. In tredici in una macchina siamo partiti di buon ora per la Cattedrale di Bouar. Il segretario del vescovo, accogliendoci con un sorriso fraterno, comunica:

“Siete fortunati: mons. Mireck oggi è in casa e vi aspetta...”. Dopo una lettura attenta della documentazione preparata in Italia in francese, concludo dicendo: “Monsignore, siamo qui per chiederle l'approvazione del progetto della sala polivalente che verrà dedicata a S. Jean Paul II e la sua benedizione paterna”. Con sguardo profondo e attento mons. Mireck si rivolge alla delegazione in lingua sango locale e chiede: “ Voi cosa ne pensate? Siete disposti a mettere tutto il vostro impegno per la realizzazione e la cura di quest'opera?”. Naturalmente la risposta è sì. Entusiasti, rientriamo al villaggio. Mons. Mireck ci raggiungerà il prossimo giovedì, festa della Cattedra di S Pietro, per la benedizione della posa della prima pietra. Non potevamo desiderare di meglio.

**22 febbraio 2018**

L'appuntamento al villaggio con il vescovo è previsto per le 9,30. I preparativi iniziano alle 6,00 del mattino. La gente al villaggio non sta più nella pelle: gli scout coordinano la sicurezza, i membri della confraternita Santa Rita si occupano della pulizia del luogo, le mamme della Legio Mariae con il loro distintivo foulard rosso preparano le danze e i canti, le autorità del villaggio (capo, vice e consiglieri) osservano curiosi i vari movimenti. Ci siamo proprio tutti ad attendere il neo vescovo, anche una delegazione delle suore francescane camerunensi. Mons. Mireck viene accolto tra un lungo corteo di sicurezza di scout che si snoda su tutto il percorso della strada fino al luogo della posa della prima pietra, mentre le *legionarie di Maria* a ritmo sventolano tra le mani i foulard colorati. Dopo il canto d'accoglienza, la breve omelia seguita da una preghiera d'intercessione. Giunti al momento della benedizione, Eugène (il catechista di cui vi parlavo nel notiziario di settembre) con un ramo di mango tra le mani e l'acqua del pozzo raccolta in un secchiello di plastica, si avvicina per accompagnare devotamente il vescovo verso la benedizione della pietra.



I canti fluiscono dalle labbra della folla raccolta in preghiera. Prima del saluto finale, Guy (capo scout della Yolè) con coraggio prende la parola e chiede al vescovo una benedizione a tutti i membri della comunità: educatori, scout, maestre, catechisti, responsabili, chierichetti, sfilano devoti e composti.



E' la prima volta che un vescovo si intrattiene così a lungo con la gente del piccolo villaggio di Yolè. Ma questa non sarà l'unica occasione. Mons. Mireck nei giorni seguenti non mancherà di visitare il cantiere della sala polivalente per incoraggiare i volontari al lavoro.

### **Progetti 2018/19**

In questo numero vedremo insieme due progetti importanti :

#### **1. Realizzazione della Sala Polivalente**

Un salone polifunzionale dedicato a S. Jean Paul II per la comunità credente del villaggio di Yolè - Bwabuziki. Quest'anno pensavamo di fermarci alle fondamenta, invece grazie alla volontà e al supporto economico dell'Italia siamo riusciti ad arrivare fino al tetto. Siamo a metà dell'opera. Il prossimo anno contiamo di occuparci della pavimentazione, degli intonaci, degli interni (porta magazzino, panche e tavoli) e l'imbiancatura.

#### **2. Cappellina dedicata alla Madonna di Fatima**

Rifiniture, pittura, posa della statua e inaugurazione della Cappella avvenuta l'8 Aprile.

#### **Progetto: SALA POLIVALENTE per i giovani del villaggio 26 febbraio 2018**

Iniziano i lavori di scavo delle fondamenta. Un primo gruppo di giovani volontari del villaggio si occupano della pulizia del terreno: sgombero da erbacce e livellamento del suolo a mano mediante l'ausilio di pale, picconi e rastrelli. La costruzione occuperà un'area di 96m<sup>2</sup>, suddivisa in un salone, un magazzino interno e una piccola veranda.

Il progetto è stato realizzato in tempi record; i mattoni di terra cotta sono stati preparati e cotti sul posto secondo un antico procedimento, le pietre trasportate dagli scout, la sabbia e l'acqua raccolta dalle donne del villaggio. L'importo speso a oggi per la realizzazione della sala polivalente è di 4.900 euro così suddiviso :

#### **Acquisto materiale edile:**

2 picconi , 1 pala, 2 cazzuole, 1 mazza (50,00euro)  
 5 cataste pietre e ghiaione + trasporto camion (300,00euro)  
 3000 mattoni cotti (320,00euro)  
 1 porta in ferro ( 190,00euro)  
 2 sacchi cemento x mattoni forati (25,00euro)  
 122 sacchi cemento x fondamenta, muri e pilastri (1.565,00euro)  
 10 sacchi cemento x intonaco esterno (125,00euro)  
 12 ferro tondino Ø6 (30,00euro)  
 16 ferro tondino Ø8 (85,00euro)  
 26 ferro tondino Ø12 (260,00euro)

#### **Materiale per tetto:**

51 lamiere da 3mt (700,00euro)  
 3 lamiere ondulate trasparenti da 3mt (95,00euro)  
 8 lamiere per colmi (55,00euro)  
 5 pacchi chiodi + fascette x legature (40,00euro)

#### **Spese per legname:**

Tassa forestale (50,00euro)  
 12 travi per ponteggio e imbracatura (145,00euro)  
 12 assi 4 x 8 (50,00euro)  
 16 assi 4 x 16 (130,00euro)  
 20 traverse 8x8 (90,00euro)  
 10 legno per capriate 8 x16 (185,00euro)

#### **Spese operai:**

Contribuzione per la manodopera (190,00euro)  
 Esperto carpentiere e falegname (120,00euro)  
 Vitto per i collaboratori volontari (100,00euro)





### 16 marzo 2018

Siamo a buon punto con la costruzione. Stamane in manovali hanno iniziato i lavori prima del solito per via del caldo torrido e la pausa pranzo è stata più lunga del normale per cercar di evitare la canicola.

Daniel il capo cantiere m'informa che i muri portanti sono stati annessi ai pilastri, ma non tutti sono stati colati in cemento: ne mancano ancora due. Oramai sono le 17,00 e tra poco il sole tramonerà. Il cielo è sereno, le piogge sono lontane, il resto del lavoro si farà lunedì. Quest'anno le piogge stanno tardando; generalmente a quest'epoca subiamo i primi temporali con scrosci violenti d'acqua che preavvisano il cambio di stagione... eppure il cielo appare terso e luminoso.

Ci lasciamo sereni, certi che nulla può succedere.

### 17 marzo 2018

Un tornado si abbatte sulla valle di Yolé e il muro posteriore della sala polivalente si sgretola.

E' sabato; la giornata è splendida; oggi siamo rimaste a casa presso la missione dei padri cappuccini per sbrigare le solite faccende domestiche. Siamo ancora ospiti nell'appartamento sopra la comunità delle suore francescane. Casa S. Marta al villaggio non è ancora pronta a causa di un ritardo sui lavori di allacciamento dell'impianto elettrico, per cui il nostro trasferimento al villaggio slitterà di qualche settimana. Sono le 16,00 quando all'improvviso nel cielo appaiono dei nuvoloni neri, minacciosi, accompagnati da raffiche di vento violente che sollevano la sabbia. Poco dopo ecco arrivare anche la pioggia. Con i vetri chiusi, nonostante ci troviamo al primo piano, l'acqua filtra copiosa dalle finestre e scorre giù per le scale. Il tutto dura circa una ventina di minuti interminabili... Subito il pensiero va alla gente, al villaggio. Chiamo al cellulare: nessuno mi risponde, non c'è campo. Dopo numerosi tentativi, mi risponde Daniel al quale chiedo com'è la situazione.

Per fortuna tanto spavento e qualche tetto di paglia da rifare. Sembra che il tifone abbia deviato la traiettoria e si sia abbattuto sul villaggio vicino di Dokobodet, prendendo di mira una decina di abitazioni. Chiedo se è passato a controllare la neo costruzione della sala polivalente per verificare se è stata danneggiata.

Dopo qualche minuto Daniel mi richiama al telefono e con voce smorzata dal dispiacere mi dice: "Mademoiselle, è caduto il muro posteriore della sala". Grazie a Dio, il muro si è collassato verso l'interno della costruzione senza coinvolgere niente e nessuno.

Il quartiere dove si trova la scuola materna è salvo. "Comunque non preoccuparti" mi rassicura Daniel: "Domani dopo Messa, se ci aprì il magazzino del materiale edile, ci pensiamo noi a ripristinare il tutto: mi faccio aiutare da qualche volontario per recuperare

i mattoni sani, sostituiamo quelli rotti e rimontiamo il muro. Lunedì riprendiamo da dove abbiamo lasciato i lavori; la sala verrà finita prima della tua partenza". Sorpresa e commossa per l'attaccamento al progetto, ho fatto come suggerito da Daniel.

Il giorno seguente di buon mattino abbiamo aperto i magazzini per recuperare il necessario, poi sono tornata alla missione per la Messa domenicale. Durante la celebrazione il costante pensiero ai manovali che stavano lavorando ai pilastri.

Ringrazio Dio per il dono di quei dieci volontari coordinati da Daniel che hanno ripristinato a tempi di record il muro e i pilastri, rimettendo tutto a posto ... anche meglio di prima!



### 27 marzo 2018

Siamo a buon punto! Oggi ci occuperemo del cordolo in cemento armato che ha due funzioni importanti sulla costruzione: quella di elemento di collegamento tra i muri e quella di raccogliere e disperdere le eventuali spinte delle capriate (le travi di copertura del tetto). La stanchezza di settimane di lavoro duro con temperature elevate inizia a farsi sentire. Prima il basamento in pietre e cemento per i container; poi gli scavi a mano delle fosse biologiche e ora la sala polivalente. La presenza di famiglie di sfollati provenienti dai villaggi di confine ha fatto sì che la mano d'opera a disposizione fosse tale da impegnare tutti in un progetto comune di riqualificazione dell'area parrocchiale.

Molto rimane ancora da fare; tra i prossimi progetti in cantiere anche l'ampliamento della Cappella del villaggio. La comunità si sta ingrandendo e la piccola chiesetta riesce a malapena ad ospitare due terzi dei cristiani durante le celebrazioni. Nel tentativo di estendere e allungare la navata verso l'esterno siamo costretti a improvvisare panche con tronchi di albero e tettoie di paglia.

Quest'anno al villaggio vanta ben quattro catechisti, tre dei quali provenienti da villaggi saccheggiati e distrutti al confine con Ciad e Camerun. Oltre ad essere un valore aggiunto nell'animazione, anche la Parola di Dio si arricchisce di linguaggi nuovi.

Il mese di marzo segna la transizione tra la stagione secca e la stagione delle piogge; il cambio di clima e della temperatura è notevole. Per incoraggiare i manovali, oggi ho pensato di rimanere un po' di più al cantiere della sala polivalente. Durante la pausa caffè mi trattengo un po' con le donne addette al rifornimento di acqua per impastare il cemento.

Tra loro c'è anche Yvonne, una donna di 40anni, dal viso dolce e provato dalle vicissitudini. Con il marito, quattro figli e cinque nipoti rimasti orfani, superstiti di una delle tante carneficine perpetrate dai membri ribelli della Seleka, sono fuggiti da un villaggio vicino a Niem e hanno raggiunto i parenti qui a Yolè.

*"Il giorno in cui i Seleka sono arrivati alla missione dei padri di Niem, io e la mia famiglia eravamo là"* racconta Yvonne con lo sguardo perso nel ricordo di quei drammatici momenti: *"In quel periodo mio marito lavorava come custode presso i padri, i quali vista l'insicurezza del momento si erano offerti di ospitare tutta la nostra famiglia. Non sapendo più dove nascondere la gente che ogni giorno arrivava alla missione, i padri ci hanno sistemato in un magazzino dove dormivamo con i bambini più piccoli, mentre i ragazzi più grandi dormivano nella macchina della missione utilizzata come autoambulanza per il trasporto dei malati. Gli sfollati aumentavano di giorno in giorno e il cibo iniziava a scarseggiare. Quella sera, stufa della situazione precaria, avevo deciso che sarei tornata a tutti i costi a casa per recuperare della farina che avevo nascosto. 1kg di farina e un po' di lievito sarebbero bastati a impastare un centinaio di frittelle "makara" (baigné di pasta di pane) per sfamare i bambini più piccoli. Mio marito per prudenza mi fece seguire dai due figli maggiori".* Quella stessa notte i Seleka attaccarono la missione dei padri, portando con sé le auto, compresa l'ambulanza che avrebbe dovuto ospitare per la notte i figli di Yvonne se fossero rimasti alla missione. Yvonne prosegue nel racconto: *" I bagliori delle granate e le urla di chi tentava di sfuggire agli spari facevano presagire il peggio: impossibile raggiungere la missione e il resto della famiglia. Con la bacinella in smalto in testa e i figli al mio fianco attraversammo la boscaglia diretti a Maigarò, a 80km verso la città di Bouar. La foresta non mi è mai apparsa così animata: ogni centinaio di metri incontravamo piccoli gruppetti di persone stremate, che con il resto delle loro poche cose si spostavano, persi nella notte in cerca di rifugio. Quella bacinella di baigné, non potendo saziare i miei figli, è stata preziosa per sfamare i tanti*

*bambini sfollati terrorizzati che scappavano dalla furia dei Seleka. La mattina seguente verso le undici, stanchi ma indenni, siamo giunti alla missione di Notre Dame de Maigarò. Ricordo l'umiliazione, perché nella fretta della fuga indossavo ancora la camicia da notte. Le suore francescane ci hanno accolto a braccia aperte, ci hanno rifocillato e fornito di tutto. Dopo un giorno ci hanno raggiunto anche mio marito e figli più piccoli, evacuati grazie all'intervento delle forze militari regolari dell'ONU.*

*Le sorelle ci hanno aiutato a contattare la missione di Yolè dove abbiamo dei parenti tra cui Jonas (il nostro autista di fiducia) e da Maigarò abbiamo continuato la strada a piedi nella savana, per altri 20 km fino a Yolè".*

Se quella notte Yvonne e la famiglia fossero rimasti alla missione di Niem, i Seleka avrebbero massacrato i suoi figli. Invece i Seleka, arrivati alla missione, hanno trovato solo i missionari. Hanno rubato le macchine e tutto ciò che potevano portar via... Con la loro presenza e il loro sacrificio suore e padri hanno riscattato la vita e la libertà di Yvonne e della sua famiglia. Maman Yvonne, condividendo con me il ricordo di un dolore ancora vivo nei suoi occhi, che mi ha riportato alla memoria quei terribili giorni in cui i Seleka tennero in ostaggio anche me e mia mamma sulla strada verso Bangui per otto ore infinite di terrore prima della liberazione. Penso che, anche nel nostro caso, "qualcuno" in qualche altra parte del paese stava offrendo la sua vita per riscattare la nostra libertà.

Oggi maman Yvonne abita in una casa poco distante dalla scuola materna. Oltre ai propri figli e nipoti ha con sé una giovane che partorirà tra qualche settimana. Mi dice che è capace di lavorare a maglia, che ha gli aghi ma le mancano i gomitolini... Le sarebbe piaciuto preparare un completino per il nascituro. Qui si usa molto preparare un completino in lana con babbucce e cappellino; vi sembrerà strano per le temperature, ma è così. Quest'anno i container non sono ancora arrivati per cui domani cercherò della lana in città, magari sono fortunata, spero proprio di trovarla...

### **Progetto: CAPPELLINA dedicata alla MADONNA**

Tra gli obiettivi di quest'anno c'era quello di ultimare e inaugurare la cappellina dedicata alla Madonna per la comunità della Yolè. Sapendo che non avrei potuto contare sul materiale spedito via container tra cui una bellissima statua della Madonna di Fatima, dovevo in qualche modo recuperarne una per l'inaugurazione. Vicino alla cattedrale di Bangui spesso vi sono dei venditori ambulanti di oggetti sacri.

Chiedo a uno di loro se può darmi indicazioni su dove recuperare una statua grande della Vergine. Il tipo fa un paio di telefonate e poi indica all'autista Richard un quartiere della città. Dopo aver girato per una ventina di minuti con 38° gradi (avevo già perso le speranze ...), ci troviamo di fronte ad una capanna di legno e lamiera dalle tinte sgargianti, decorato con rose e scritte di ogni benedizione, proprio quello che stavamo cercando. La "maman" seduta all'interno della baracca con la sua mole riempiva tutto lo spazio del negozietto. Dietro a lei, ben incellofanate, una serie di statue in plastica, alcune molto simili a bambole made in China. Su uno scaffale in un angolo scorgiamo un viso dolce con le mani aperte in segno d'accoglienza: è Lei, la Madonnina che cercavo! Alta 60centimetri è l'ideale per la nostra cappellina. La contrattazione d'obbligo sul prezzo è durata una mezz'ora; alla fine riusciamo a spuntarla. Conoscendo la strada Bangui - Bouar (una vera tortura tra buche e sassi) per evitare gli urti, decido di fare tutto il tragitto con la statua tra le braccia. Malgrado le difficoltà, la statua è arrivata indenne a destinazione. Grazie all'acquisto in loco e l'installazione della statua della Vergine, abbiamo potuto portare a termine l'opera. L'inaugurazione della Cappella è avvenuta la domenica 8 aprile. La Madonna è stata accompagnata in processione dal quartiere della scuola materna da un centinaio di persone tra canti e danze.



Una volta raggiunta la chiesetta del villaggio, è stata celebrata l'Eucarestia di ringraziamento. Dopo la Messa la processione è continuata fino alla sua sede finale. La giornata si è conclusa con il pranzo comunitario organizzato dalle legionarie di Maria. L'importo relativo ai lavori di installazione e rifinitura della cappellina per la Madonna del villaggio di Yolé, è di 445,00euro così suddiviso :

- Statua Madonna – Bangui 188,00€
- Saldatura e posizionamento griglia (fabbro) 23,00€
- Plexiglass 100 x 150cm 41,00€
- Pittura e verniciatura 158,00€
- Supporto in ebano x statua , colla piedistallo 35,00€

La manutenzione ordinaria dell'area della cappellina è affidata alla Legionarie di Maria, mentre quella straordinaria è affidata a noi.



**Ass.ne Talità Kum o.n.l.u.s.  
1998 - 2018**

***Ci impegnamo***

*per trovare un senso alla vita,  
a questa vita, alla nostra vita,  
una ragione che non sia una  
delle tante ragioni che ben  
conosciamo e che non ci  
prendono il cuore.*

*Si vive una volta sola e non  
vogliamo essere "giocati" in  
nome di nessun piccolo  
interesse.*

*Non ci interessa il successo né  
di noi né delle nostre idee, non  
ci interessa passare alla storia.*

*Ci interessa perderci per  
qualche cosa o per qualcuno  
che rimarrà anche dopo che  
noi saremo passati e che  
costituisce la ragione del  
nostro ritrovarci.*

**Ass.ne  
Talità  
Kum  
o.n.l.u.s.**

**1998  
-  
2018**

**Auguri!**

***Ci impegnamo***

*non per riordinare il mondo,  
non per rifarlo su misura, ma  
per amarlo; per amare anche  
quello che non possiamo  
accettare, anche quello che  
non è amabile, anche quello  
che pare rifiutarsi all'amore,  
poiché dietro ogni volto e sotto  
ogni cuore c'è insieme a una  
grande sete d'amore, il volto e  
il cuore dell'amore.*

*(Don Primo Mazzolari)*



## TALITA' KUM: progetti 2018/19

### MAGAZZINI/Container

1. Tetto in lamiera, veranda e griglie finestre
2. Costruzione di un magazzino adiacente in muratura
3. Trasformazione di un locale della scuola materna in Infermeria

### SALA POLIVALENTE

1. Pavimentazione, intonaci, porta magazzino interno, arredi
2. (banchi fissi cemento e pietre) e imbiancatura



### Riattivazione POZZO ACQUA lato CHIESA:

Dopo soli due mesi di attività la pompa di un pozzo per l'acqua potabile scavato al villaggio si è bloccata, l'acqua non esce più. Vorremmo contattare i tecnici della ICDI (la società che ha realizzato il nostro pozzo alla scuola materna) per chiedere un consiglio sul da farsi per riattivare il pozzo. Ripristinare un pozzo per l'acqua sapete quanto sia un impegno oneroso, servono finanziamenti extra, oltre ai progetti già in atto. Se qualcuno volesse aiutarci con una donazione...

### RACCOLTA CARTA E CARTONE 2018

#### Iniziativa : La RACCOLTA CARTA E CARTONE 2018 - resoconto parziale:

A differenza dello scorso anno il valore della carta ha subito un crollo. Grazie al vostro costante impegno sono stati raccolti Kg. 43.580 per un valore complessivo di 776,90 euro. Speriamo che il mercato si riprenda al più presto! Intanto preghiamoci sopra, in quanto la raccolta è un servizio/contributo prezioso necessario a garantire la retribuzione del personale della scuola materna di Yolè.

**Nuovi orari RACCOLTA CARTA E CARTONE  
presso il Collegio PIO XI  
Da lunedì a venerdì  
mattino 8,30 a 9,30 pomeriggio 15,30 a 17,30  
CHIUSO sabato, festivi e vacanze scolastiche  
Grazie ancora di cuore a tutti per la collaborazione !**

#### Prossimi appuntamenti:

**6 e 7 ottobre** (sabato pomeriggio dalle 16,00 e domenica tutto il giorno) saremo presenti presso la palestra del Centro di via Conciliazione all'interno del contesto della Festa patronale della Basilica.

**3 e 4 novembre** sabato dalle 16,30 alle 19,30 e domenica dalle 8,00 alle 12,30

Presso la parrocchia **S. Pio X** con banco beneficenza (dolci, artigianato) orario messe sab 17,30 - dom 8,00 - 10,30

**17 e 18 novembre** sabato dalle 16,00 alle 19,00 e domenica dalle 8,00 alle 12,30

Presso la parrocchia di **S. Giorgio** con banco beneficenza (dolci, artigianato) orario messe sab 18,00 - dom 9,00 - 11,00

**24 e 25 novembre** sabato dalle 16,30 alle 19,30 e domenica mattina dalle 7,30 alle 12,00

Presso la parrocchia di **S. Giovanni Battista** con banco beneficenza (dolci, artigianato) orario messe sab 18,00 - dom 7,30 - 10,30

**2 dicembre** domenica pomeriggio ore 15,00 presso l'Aula Castelli del Centro Parrocchiale di via Conciliazione a Desio, appuntamento con la TOMBOLATA SOLIDALE preceduta dal video fotografico sul viaggio in missione in Rep. Centrafricana 2018.

## PER SOSTENERE I PROGETTI

Al versamento ricordati di specificare la causale:

1. Progetto Scuola Materna: lavori di manutenzione
2. Sostegno scolastico bambini scuola materna
3. Sostegno retribuzione mensile personale didattico
4. Ripristino pozzo per l'acqua potabile villaggio Yolé
5. Progetto Laboratorio per calzature
6. Progetto Laboratorio Taglio e cucito
7. Centro di aggregazione giovanile Jean Paul II
8. Ristrutturazione chiesa villaggio Bwabuziki/Yolé



### Contatti...

Per saperne di più sui vari progetti, visita il nostro sito: [www.talidakumdesio.it](http://www.talidakumdesio.it)

oppure la pagina Facebook: [www.facebook.com/talidakumdesio/](https://www.facebook.com/talidakumdesio/)

Manda il tuo indirizzo mail a: [stefania.africa@tiscali.it](mailto:stefania.africa@tiscali.it) per ricevere le informazioni e il notiziario via internet

**Diventa socio Talità Kum...** potrai ricevere tutte le informazioni inerenti i progetti e le varie iniziative promosse dall'associazione sul territorio la **Quota associativa: 25,00€** è un impegno ci permette di esistere e garantire continuità a tutte le attività svolte. Più siamo e più servizi riusciamo a offrire !

### **Il tuo 5 x1000 a favore dei progetti TALITÀ KUM o.n.l.u.s.**

Nel modulo della Dichiarazione dei redditi (730, CU, Unico) trovi il riquadro per la "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Firma e inserisci il codice fiscale dell'associazione Talità Kum o.n.l.u.s. **C.F. 91077520152** nello spazio dedicato è un gesto semplice che fa la differenza.

### **Associazione Talità Kum o.n.l.u.s.**

Via Canonico Villa, 71 20832 Desio (MB)

**C.F. 91077520152**

**C.C. Postale n° 13578232**

**C.C. Bancario BANCO di DESIO**

**IBAN: IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600**

**BIC (SWIFT): BDBDIT22**

Ricordati che le erogazioni a sostegno dei progetti Talità Kum - Associazione o.n.l.u.s. sono fiscalmente deducibili

